

# il Terrazzino

DELL'INFANZIA

**PROGETTO UNIVERSITÀ,  
LA REALTÀ DI UN SOGNO  
UN ANNO DI CONGO**

**CORSO PER LA GESTIONE DELLE PROBLEMATICHE PEDIATRICHE**

**TREKKING URBANO,  
“LA CITTÀ INVISIBILE”**

**I CONSIGLI DEL DOTT. AUS.**

**SOSTIENI LA TERRAZZA DELL'INFANZIA**



# **DONACI IL TUO 5 X 1000**

Riduciamo le distanze.

Dall'Africa al territorio per l'Infanzia che sorride.  
**Insieme si può!**

Codice fiscale: 94043720583



LA TERRAZZA  
DELL'INFANZIA  
ONLUS

[www.laterazzadellinfanzia.com](http://www.laterazzadellinfanzia.com)

# L'EDITORIALE

DEL PRESIDENTE

...IL TEMPO PASSA... ED INTORNO A ME... TUTTO CAMBIA...

**S**olo oggi guardavo la foto del piccolo **Bar-nabè di Kimbondo sulla locandina della cena annuale dell'Associazione...** il piccolo

batuffolo di pochi mesi, tutto pelle e ossa, in flebo per una grave infezione e che necessitava di sondino per mangiare, è oggi uno splendido bambino, sorridente, forte... che corre, salta e divora tutto ciò che gli capita davanti... Sempre a Kimbondo, i ragazzi più grandi, alti e magrissimi sono oggi uomini, che vogliono studiare, frequentare l'Università, vogliono ragionare con te e sono interessati al futuro, a ciò che li aspetta, alla strada da percorrere... uno dei simboli della pediatria, Mama Coco, non c'è più e la sua assenza ha lasciato un vuoto incolmabile... chiudo gli occhi e vedo Padre Hugo seduto nel portico che cerca con la sua presenza di trasmettere fiducia e serenità a tutto il mondo intorno... Ma poi capisco che la Pediatria è magia... e questa magia si chiama Providenza... non so spiegare a me stesso e agli altri di cosa si tratta ma so che c'è qualcosa che ti aiuta... la puoi chiamare come preferisci, ma se la percepisci e la consideri nei tuoi progetti di vita allora molto cambia... e nella vita della nostra Onlus tanto quanto in quella di Kimbondo vedo questa Providenza...prende forme varie e forse per questo pervade ciascuno di noi... guardando indietro la vedo in quegli amici che hanno abbracciato la Mission della Terrazza ormai 12 anni fa... che con alti e bassi proseguono su una strada fatta di amicizia, collaborazione e senso di famiglia... La vedo in quelle persone che sono intervenute nella vita del nostro gruppo portando nuova linfa e nuove energie... la vedo in Padre Hugo che non perde mai il sorriso e che continua a baciare i suoi ne-

onati sul naso in un gesto che ormai mi sa di protettivo e di calore umano...

La vedo in Hub for kimbondo che tra mille anime e mille voci cerca di dare ordine ad una Pediatria che cresce ogni anno di più con problemi nuovi, altri secolari e richieste sempre più importanti e risorse sempre più esigue... La vedo nei mille e più volti che ogni anno vogliono farci sentire il loro calore... e che crescono ogni giorno di più percependo la bontà e la serietà del nostro impegno e dei nostri progetti.

E, infine, la vedo ogni giorno nei miei figli e nella mia nipotina. È sì... i progetti... sono ogni anno più importanti e variegati, dall'Africa al territorio, dalle scuole ai dispensari medici passando per le case famiglie; dai neonati agli universitari... dalla collaborazione con altri gruppi al sostegno del 5 x 1000...

La Providenza la vedo nella splendida donna che ha scelto di starmi accanto con forza e dolcezza, e la vedo negli amici che sempre mi circondano e mai mi hanno abbandonato... infine la vedo nei miei figli, che illuminano con i loro occhi e le loro grida ogni attimo della mia giornata, nei figli di Kimbondo e in ogni bambino cui decidiamo di donare una Terrazza per guardare lontano...

Auguro a tutti voi e alle vostre famiglie un Natale sereno e un 2018 felice e unico, proprio come è unico ogni istante della vita... e che ciascuno di voi, chiudendo gli occhi, percepisca quale forma in quell'istante ha deciso di prendere la Providenza nella sua vita. ●

*Con affetto e riconoscenza*

**Emanuele Ausili**

*Presidente de la Terrazza dell'Infanzia Onlus*

# SOMMARIO



- 06** Progetto Università, la realtà di un sogno
- 08** Un anno di Congo
- 11** Biberon e non solo
- 12** Trekking Urbano, “La Città Invisibile”

# il Terrazzino

DELL'INFANZIA

## DICEMBRE 2017



**18** Corso per la gestione delle problematiche pediatriche

**23** Trail Running Monte Gennaro

**24** I consigli del Dottor Aus

**26** Cosa bolle in pentola

**Direttore**

Maria Letizia **De Luca**

**Redazione**

Emanuele **Ausili**

Julia **D'Onofrio**

Chiara **Morelli**

Luca **Pasquarelli**

Giuseppe **Passacantilli**

Silvia **Sinceri**

Tamara **Zamunaro**

**Redazione Tecnica**

Daniele **Altana**

Julia **D'Onofrio**

Gabriele **Bozza**

Fabrizio **Cupolino**

Luca **Pasquarelli**

**Grafica e impaginazione**

Filomena **Miranda**

Trimestrale di informazione  
de **La Terrazza dell'Infanzia**  
**ONLUS**

Via Risorgimento 10

Palombara Sabina (RM)

Tel. 39 0774 637405

laterrazzadellinfanzia@gmail.com

www.laterrazzadellinfanzia.com

seguici su 

Registrazione

Tribunale di Tivoli

n° 4/2014

# PROGETTO UNIVERSITÀ LA REALTÀ DI UN SOGNO

**U**n grande drammaturgo un tempo scrisse, in una delle sue opere più considerevoli: “ Siamo fatti della stessa sostanza dei sogni”. William Shakespeare aveva già pienamente afferrato la vera, intima, essenza di un uomo e questa sua riflessione rimane tutt’ora valida anche se risale al 1600. I sogni sono un nostro prodotto, sono la proiezione dei nostri desideri più intimi, più reconditi, talvolta tanto potenti da divenire materiali, tanto forti da oggettivarsi nella vita quotidiana. Conversando con Emanuele sui progetti cui sta lavorando l’Associazione emerge proprio questa aspirazione: rendere concreti i sogni di tanti ragazzi dell’orfanotrofio che aspirano a condizioni di vita migliori che, come i nostri ragazzi, hanno desideri legittimi per il loro futuro. Naturalmente investire sui giovani per creare opportunità economiche e di lavoro che consentano ai futuri adulti di restare nei loro territori e migliorare le loro condizioni di vita, continuando nel contempo a portare avanti il sogno di Kimbondo che, oltre ad ospitare circa seicento orfani, permette ai ragazzi in età scolare, in condizioni

di estrema povertà, di ricevere cure mediche e l’istruzione primaria e secondaria, è una sfida coraggiosa e ambiziosa. L’idea di aiutare questi adolescenti a frequentare l’università nasce dalla constatazione di quanto fosse importante dare a questi ragazzi il diritto di sognare un futuro diverso, di dar loro l’occasione di poter continuare a studiare, di restituire loro dignità e speranza, di avere la possibilità di riscattare le proprie origini. Uno dei più importanti concetti universali su cui si deve certamente basare la gioventù, e su cui deve riporre le proprie speranze, è l’idea forte che nessuno può privarci del diritto di sognare. Ogni ragazzo, in qualsiasi latitudine o longitudine si trovi, deve essere posto nelle condizioni di poter affrontare la sua strada verso la coronazione dei suoi sogni.

L’aspirazione principale di questo progetto non è una semplice attività di volontariato ma la realizzazione di una esperienza formativa che mira alla crescita culturale e socio-economica del territorio. Attualmente i ragazzi che frequentano l’università sono quattordici scelti fra i più meritevoli

*“Se pensi all’anno prossimo, semina riso,  
se pensi ai prossimi dieci anni, pianta alberi.  
Ma se pensi ai prossimi cento,  
allora fai studiare gli uomini”*  
*Proverbio Cinese*

e fra coloro che hanno manifestato la volontà di proseguire gli studi. La Terrazza dell’Infanzia ne sostiene sette di essi con l’intento, per il prossimo anno, di reperire i fondi necessari affinché questo numero aumenti considerevolmente. Tutto questo però necessita trasferimenti, richiede risorse aggiuntive per fronteggiare maggiori spese poiché l’università si trova a Kinshasa che è lontana e difficile da raggiungere giornalmente, e le tasse sono molto onerose. Per sostenere uno studente sono necessari circa mille euro l’anno suddivisi in tasse universitarie, materiale per lo studio e vitto e alloggio. Le facoltà cui afferiscono questi studenti sono principalmente quella di Economia, Scienze Infermieristiche e Scienze Agrarie proprio perché, attraverso l’acquisizione di queste competenze, possono un giorno concretamente sostenere e contribuire essi stessi alla struttura che li ha accolti ed accompagnati nella loro formazione. Ricordiamoci sempre che viviamo in un secolo di enormi progressi tecnologici e scientifici, siamo immersi in un mondo di comunicazioni frenetiche quasi miracolose, il

cosiddetto “villaggio globale” nel quale però permangono squilibri e ingiustizie intollerabili e grottesche. L’associazione la Terrazza dell’Infanzia da un po’ di tempo fa la sua parte e sa che molto, davvero molto, dipende e consegue dall’istruzione e dalla formazione. Sa anche che questa può dare i suoi frutti solo se i giovani vengono aiutati a non confrontarsi ogni giorno con la realtà quotidiana che li rinchioda spesso in una dimensione in cui possono occuparsi solo della cura dell’immediato. Essi vivono infatti costantemente sopraffatti dalle urgenze e dalle necessità in tale misura che le loro potenzialità e aspirazioni passano in secondo piano.

Con questo progetto si vuole perseguire il sogno di aiutare questi giovani a riporre fiducia nel futuro, a dare loro i mezzi e gli strumenti necessari che gli permettano di diventare veri e propri attori della società in cui vivono ritrovando anche quei valori che consentono di giocare un ruolo attivo e propositivo sul loro territorio. È una sfida ardua e ambiziosa ma certamente possibile se facciamo nostro questo “sogno”. ●

# UN ANNO DI CONGO

In questo ultimo anno il Terrazzino dell'infanzia, oltre a rinnovare la propria veste grafica, ha voluto tentare un percorso editoriale che permettesse un ulteriore avvicinamento e coinvolgimento alle varie realtà in cui opera la nostra Onlus di riferimento.

Una di queste nuove strade è stata l'introduzione di un appuntamento fisso nel quale si cominciasse ad entrare nelle dinamiche sociali, politico amministrative della Repubblica Democratica del Congo, focus e zona geografica predominante nella mission della Terrazza dell'infanzia.

In questo ultimo numero del 2017, oltre a raccogliere e riportare i fatti più significativi di questo spaccato d'Africa Centrale, abbiamo provato a fare un "bilancio", per quanto possibile da queste latitudini, poiché non sempre le informazioni provenienti dal continente africano sono complete e costanti.

## **La denuncia di Human Rights Watch (HRW)**

HRW è un'organizzazione non governativa internazionale che si occupa della difesa dei diritti umani, producendo ricerche e studi sulle violazioni delle norme internazionali sui diritti umani come sono state definite dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo.

È stato necessario un anno di analisi e verifiche sul campo, ma alla fine l'HRW ha terminato il suo lavoro e agli inizi di dicembre 2017 ha diffuso una denuncia che ha permesso di conoscere uno dei retroscena della prolungata permanenza al potere di Joseph Kabila.

In sostanza viene reso noto che alti ufficiali delle forze di sicurezza nella Repubblica Democratica del Congo hanno mobilitato oltre 200 ex combattenti "ribelli" della formazione M23 dai paesi limitrofi per reprimere le proteste contro il presidente Joseph Kabila nel dicembre 2016. Il rapporto di Hrw è di 69 pagine e s'intitola "Missione speciale: reclutamento di ribelli M23 per reprimere le proteste nella Re-



pubblica Democratica del Congo” documenta come le forze di sicurezza congolese, assieme ai miliziani del M23, a loro volta reclutati dall’Uganda e dal Ruanda, hanno ucciso almeno 62 persone e ne hanno arrestate altre centinaia durante le proteste in tutto il Paese, tra il 19 e il 22 dicembre dell’anno scorso, quando Kabila si rifiutò di rispettare il limite dei due mandati, imposto dalla Costituzione.

### **La presa di posizione della CENCO (Conferenza episcopale del Congo)**

Il 26 dicembre 2016, periodo in cui Kabila si rifiutò di indire elezioni, grazie alla mediazione della Chiesa si riuscì a raggiungere un accordo nel quale fu indicato come periodo limite per le nuove elezioni la fine del 2017 e tutta una serie di garanzie “democratiche” a tutela della popolazione. L’accordo a quanto pare sembra non essere stato rispettato sia nella sostanza che nella scadenza temporale.

Il governo congolese ha annunciato l’intenzione di tenere elezioni presidenziali e legislative a dicembre 2018, e questa volta sembrerebbe essere una data realistica a quanto si apprende, se non altro perché con una dichiarazione dai toni duri, la Conferenza episcopale del Congo(CENCO) chiede al contestato presidente Joseph Kabila di dichiarare apertamente alla nazione che non sarà candidato alle prossime elezioni. Tramite il segretario generale, l’abate Donatien Nshole, i vescovi congolese in questo modo hanno rotto il silenzio, durato settimane, sulla crisi politico-istituzionale che attanaglia il Paese, segnata da gravi violenze e da un clima di forte tensione.

### **Le vittime del peacekeeping nella regione del Kivu**

Nella Repubblica Democratica del Congo, l’Onu ha la missione di peacekeeping (mantenimento della pace) più grande del mondo (MONUSCO).



In questa terra le Nazioni Unite tentano di porre argine ai conflitti tra i numerosi gruppi armati che si contendono le varie fette di territorio ricche di minerali e materie prime (vedi articolo precedente)

L'8 dicembre scorso, a Semuliki nella regione di North Kivu sono rimasti uccisi 15 caschi blu della Tanzania, mentre almeno altri 53 sono stati feriti. Si tratta dell'attacco più letale dal 1999, anno in cui l'ONU cominciò a schierarsi con i propri contingenti in questo territorio

I responsabili sarebbero stati identificati nell'ambito dell'ADF (milizia musulmana composta da ribelli ugandesi), uno dei tanti gruppi armati attivi in Kivu, a confine di quattro paesi (Uganda, Ruanda, Burundi, Tanzania) e tre grandi laghi (Edward, Kivu e Tanganica).

### **Un anno difficile da raccontare... troppo facile da definire**

Per la Repubblica Democratica del Congo il 2017 è stato un anno tragico. Le elezioni presidenziali e legislative rinviate e mai svolte, le intensificate violenze nel Kasai, la morte del leader storico dell'opposizione Etienne Tshisekedi, l'ininterrotta violenza nelle regioni dell'est e l'attacco al contingente di pace dell'Onu che ha causato morti e feriti tra i caschi blu.

La scoperta di fosse comuni e l'accusa da parte dell'ONU nei confronti dell'esercito della RDC, l'uccisione di due funzionari delle Nazioni Unite in missione in Congo per indagare sulle atrocità in Kasai e monitorare le sanzioni imposte. I numeri impietosi delle atrocità disumane perpetrate nei confronti di donne e bambini.

In una litania di questo tipo è difficile pensare a uno scenario di aspettativa o fiducia. Ma è altrettanto vero che in un contesto come questo anche dei piccoli segnali possono e devono essere valutati con un segno di speranza e prospettiva che possano essere in grado di modificare le gerarchie e i disquilibri consolidati da troppo tempo. Il ruolo che gioca l'ONU in questa fase è e sarà particolarmente determinante non solo nel far rispettare i diritti umani del popolo congolese ma anche nel creare e/o mantenere condizioni idonee per la continuità di operazioni umanitarie per tutte quelle realtà che agiscono a titolo umanitario a salvaguardia di queste popolazioni e soprattutto delle loro fasce più deboli.

Il 5 novembre scorso il governo congolese ha annunciato l'intenzione di tenere elezioni presidenziali e legislative il 23 dicembre 2018.

Un anno è un tempo lungo che sicuramente sarà ulteriormente dilatato dai misfatti che inevitabilmente potrebbero continuare ad accadere.

Ma è altrettanto vero che quel 23 dicembre sarà l'unico momento in cui il popolo congolese potrà indicare una strada da percorrere nel tentativo di maturare democraticamente e cominciare ad intravedere una prospettiva diversa da quella attuale.

Questo in definitiva potrebbe essere un primo, e per il momento unico, segnale verso un cambio di direzione...almeno qui dalla Terrazza lo speriamo.

*"Poiché le guerre cominciano nelle menti degli uomini, è nelle menti degli uomini che si devono costruire le difese della Pace"*

(Cit. Preambolo della Costituzione dell'UNESCO)

# UN ANNO DI CONGO



di TAMARA ZAMORANO

# BIBERON E NON SOLO

**D**a qualche parte è scritto *“un fiore odoroso, calpestato, sparge ancora profumo”*. C'è sempre un'altra possibilità nel cuore di ognuno. E questo lo sanno bene i ragazzi della Dianova che abbiamo il piacere di incontrare a Palombara in una riunione dove hanno partecipato tante associazioni del territorio. La Dianova gestisce in Italia 5 Comunità Terapeutiche specializzate in disintossicazione da Droga e Alcol, accreditate e convenzionate con gli enti di riferimento. A Palombara, in località la Salvia, la Dianova è operativa fin dal 1988 e attualmente ospita 18 persone in difficoltà. Inoltre dal 2013 in località Colle Falasca, è stata istituita “La Villa”, una struttura a carattere residenziale per minori e adolescenti in situazioni di disagio sociale e/o coinvolti nel circuito penale e minori stranieri non accompagnati.

Il caso ha voluto che proprio alla Comunità di Palombara siano arrivati diversi oggetti per la cura dei neonati: biberon, sterilizzatori, detersivi e diversi pacchi di camomilla.

Grazie a quella sinergia che sembra unire con dei fili invisibili i destini di chi si prodiga per un mondo migliore, ci hanno contattato e ci siamo ritrovati davanti ad un buon caffè a parlare dell’Africa, di Kimbondo e dei bambini che grazie anche a questi piccoli gesti di solidarietà possono sperare in un futuro più roseo. Un ringraziamento particolare al direttore Massimo e all’educatore Luca. ●



# TREKKING URBANO “LA CITTÀ INVISIBILE”

*“Ma la città non dice il suo passato, lo contiene come le linee d’una mano, scritto negli spigoli delle vie, nelle griglie delle finestre, negli scorrimano delle scale, nelle antenne dei parafulmini, nelle aste delle bandiere, ogni segmento rigato a sua volta di graffi, seghettature, intagli, svirgole.”*

**Italo Calvino**



di GIUSEPPE **PASSACANTILLI**

**C'**è un sottile velo che separa di norma il “guardare” dal “vedere”. Una differenza che supera i confini della semantica spingendosi fin dentro la sfera dei sentimenti e del sentire sensoriale. Probabilmente oggi siamo molto più inclini a “guardare” piuttosto che a “vedere”, quale azione veloce, semplice ed anche di autodifesa, in un certo senso, di fronte all'imponente flusso di informazioni che ci investe quotidianamente in quanto “connessi”. Il più delle volte, quindi, siamo portati in maniera del tutto inconsapevole a comprimere spazio e tempo in una falsa rappresentazione di comodo, dentro la quale anche la complessità della globalità rischia di divenire banale contrazione in un non luogo della coscienza distante dalla comprensione.

Il “vedere” richiede invece impegno nell'osservazione e nell'elaborazione. Un'azione molte volte rivelatrice che conduce ad una presa di coscienza rispetto a quanto ci colpisce in senso simbolico e materiale. Un transito dall'indifferenza al condizionamento che produce il conoscere. Avvenimento che comporta, in senso figurato e non, una sorta di responsabilizzazione dell'individuo.

L'iniziativa di Trekking Urbano, provocatoriamente intitolata “La Città Invisibile”, promossa il 5 novembre a Palombara dalle Associazioni La Terrazza dell'Infanzia e La Palombella, nascondeva, dietro il suggestivo percorso, proprio questi elementi di riflessione. Un piccolo esperimento sociale, se si vuole, attraverso il quale recuperare l'abitudine a sollevare il velo dell'indifferenza partendo da ciò che ci circonda, in questo caso il proprio Paese.





Nel corso della mattinata, 8 accompagnatori hanno guidato la schiera dei partecipanti, i così detti trekkers, lungo le 22 tappe che componevano il cammino, alternandosi nella narrazione delle vicende storiche, dell'evoluzione urbana, delle immagini di costume di un Paese che si nasconde. Direttamente nei luoghi in cui gli eventi si compivano. I temi trattati, frutto di un'intensa attività di ricerca ad opera delle due associazioni, propedeutica all'iniziativa, avevano lo scopo di catapultare gli intervenuti dentro le varie epoche, attraversate come funamboli della storia, che hanno avuto in Palombara un meraviglioso elemento scenografico: mura, vie, monumenti, edifici, panorami che quotidianamente ci osservano e che colpevolmente non siamo in grado di "vedere". Un risultato raggiunto a giudicare dall'entusiasmo manifestato da tutti i partecipanti al termine della passeggiata, conclusasi con un rinfresco a base di bruschetta ed olio di oliva ancora fresco di frantoio, il frutto per antonomasia da queste parti insieme alle cerase, nei giardini dell'oratorio del Paese nei pressi della Chiesa di Santa Maria del Gonfalone. Si è partiti invece da San Biagio, Chiesa principale e probabile punto di origine della cittadina, passando per gli Ottaviani, primi signori del feudo, i Savelli, a cui si legano i destini locali fino al 1600 inoltrato, attraversando nella splendida cornice del borgo, tutta l'età medioevale fatta di sangue, potere, gloria, miseria ed orgoglio. Dagli imperatori al processo ai Templari, dai Papi Onorio III e IV alle esecuzioni di Mastro Titta, dalle famiglie, di cui ancora oggi si riconoscono i cognomi, all'amore tra la Palombella, giovane concittadina, ed il celebre scultore francese Jean Baptiste Carpeaux.



Una prima fase in cui non sono mancati dei veri e propri momenti di magia quando le melodie prodotte dall'Orchestra Savelli, celati ai bordi del vecchio corso (via Giacomo Matteotti), tenendo fede ai concetti di invisibilità e scoperta, hanno accarezzato le orecchie e l'anima dei partecipanti e delle persone che risiedono nella vecchia Palombara. Si è usciti quindi dalla protezione incantata del borgo per catapultarsi in epoca risorgimentale ed unitaria, quando le vedute si allargano e con esse il Paese, lungo un tracciato contemporaneo in cui l'acqua rappresenterà l'elemento che, insieme all'avvento del gas, determinerà cambiamenti radicali nelle abitudini e negli stili di vita della popolazione, ridefinendo i luoghi della socializzazione. Verranno a questo punto meno i forni popolari. Si ridisegnerà l'economia locale, fino alla fine degli anni '50 prettamente rurale. Si dismetterà il lavatoio pubblico, la splendida "Fonte", oggi inspiegabilmente rinchiusa dentro un fatiscante edificio insieme alla sua memoria ed il suo valore in termini di socializzazione ed incontri che in essa avvenivano. Ad aspettare gli ignari trekkers, in questa zona c'era il fantasma di un anziano signore di inizi novecento interpretato magistralmente da Cesare Del Mirani, giovane attore, che con fare simpaticamente "indiscreto" ha intrattenuto con ameni aneddoti, tra verità e leggenda, gli sbigottiti passanti.







Perché il Trekking Urbano è stato soprattutto questo: incontro. D'altronde nella definizione stessa di Associazione è insita la volontà di mettere insieme, di far incontrare persone per raggiungere comuni obiettivi di cui prendere coscienza. E' così che la passeggiata si è fatta gioco sociale. Quando i compagni di questo insolito cammino sono diventati essi stessi, tra di loro, elementi di incondizionato interesse. Quando nel camminare insieme si è iniziato a conoscere e a conoscersi divenendo irrimediabilmente responsabili gli uni degli altri così come dei luoghi e della memoria di un Paese che, anche se fin a quel momento estranei, hanno sempre fatto parte di noi. Astrazioni mentali che si addicono squisitamente sia alla mission culturale de La Palombella quanto agli impegni solidaristici de La Terrazza dell'Infanzia, laddove conoscere l'altro, rappresentato in questo ultimo caso dai bambini della Pediatria di Kimbondo (Repubblica Democratica del Congo), significa divenirne responsabili. Perché quando si inizia a "vedere" non si riesce più ad essere indifferenti. ●





# CORSO PER LA GESTIONE DELLE PROBLEMATICHE PEDIATRICHE



**L**a mission della Terrazza dell'infanzia è da sempre il supporto ai bambini e per questo, ormai da diversi anni, viene portata avanti un'importante iniziativa che è quella del "Corso per la gestione delle problematiche pediatriche" tenuto dal **Dott. Ausili**, presidente dell'Associazione, e dalla **Dott.ssa Julia D'Onofrio**. Una coppia nella vita, ma ancor più sul campo di lavoro dove insieme mettono a disposizione della comunità la loro preparazione professionale con passione, carisma e semplicità. Conosciamo insieme Julia per scoprire qualcosa in più su questo utile corso.

#### • Come è nata l'idea del "Corso per la gestione delle problematiche pediatriche"?

L'idea di questi corsi è nata nel 2013. Lavorando fianco a fianco con Emanuele, pediatra, presidente dell'associazione ed anche mio compagno di vita, ci è sembrato utile unire le nostre competenze in medicina e in infermieristica per dare supporto ai genitori che portavano i bambini a studio da noi e simultaneamente aiutare la nostra associazione. Le difficoltà che ogni neogenitore incontra nella crescita del proprio figlio sono molte ma sono per la maggior parte comuni a tutti. Per cui abbiamo deciso di raccogliere un po' di domande e rispondere alle maggiori ma soprattutto abbiamo pensato di unire le esperienze che più spaventano i genitori e racchiuderle in un corso ad hoc.



• **Quali sono i principali argomenti trattati?**

Trattiamo i seguenti argomenti: l'ingestione di sostanze tossiche come farmaci, detersivi, sostanze velenose principalmente nel bambino. Le ustioni da calore e chimiche, l'epistassi ovvero la fuoriuscita di sangue dal naso, la febbre e le convulsioni febbrili e la loro gestione. Infine andiamo a conoscere le manovre di rianimazione cardio-respiratoria e le manovre di disostruzione delle vie aeree superiori.

• **Come è strutturato il corso?**

Il corso si compone prima di una parte teorica, che tratta gli argomenti descritti, e di una pratica, in cui mostriamo agli ascoltatori le varie manovre da eseguire sul bambino o sull'adulto nel caso in cui abbia bisogno di una disostruzione delle vie aeree superiori, di ingestione di un corpo estraneo o ancor peggio di una rianimazione cardiopolmonare.

Nella parte teorica vengono date informazioni brevi ma dirette come il primo soccorso nell'attesa dell'intervento avanzato e vengono date informazioni riguardo piccoli interventi da fare in autonomia dal genitore o dall'insegnante per tamponare reazioni più importanti o rallentare la progressione dei danni subiti dalla persona coinvolta nell'incidente. La parte pratica invece vede protagonisti tutti i partecipanti al corso. Con l'ausilio di alcuni manichini pediatrici le persone devono riprodurre sul bambolotto diverse manovre quali la disostruzione delle vie aeree oppure la rianimazione cardiopolmonare passo dopo passo.

• **A chi si rivolge il corso?**

Il corso è rivolto principalmente ai genitori, ma è aperto a chiunque lavori o stia a contatto con i bambini quindi insegnanti, baby sitter, nonni e zii o comunque vista anche la finalità del corso a chiunque voglia dare un sostegno all'associazio-

# CORSO PER LA GESTIONE DELLE PROBLEMATICHE PEDIATRICHE

ne dato che l'intero ricavato è destinato all'ospedale pediatrico di Kimbondo.

**• Ci sono stati episodi in cui qualche genitore si è trovato a dover applicare le tecniche del primo soccorso apprese durante il corso?**

Si, sono capitati e nonostante il panico che si crea in quegli istanti, i genitori sono riusciti a mettere in pratica le nozioni acquisite durante il corso per gestire l'urgenza, in particolare in caso di ingestione di un corpo estraneo o di ustione. Non è solo importante agire in queste situazioni, spesso è fondamentale anche solo sapere cosa non fare per non aggravare la situazione.





## CORSO PER LA GESTIONE DELLE PROBLEMATICHE PEDIATRICHE

• **Quale consiglio vuoi dare affinché tutte le nozioni trasmesse, nonché le tecniche da applicare in caso di emergenza, restino sempre vive nella memoria di coloro che hanno seguito il corso?**

Consiglio sempre di riprendere possibilmente due volte l'anno il corso presente gratuitamente sul sito dell'associazione e di rivedere gli argomenti trattati. Tutti gli operatori sanitari sono spesso tenuti a ripetere i corsi di primo soccorso e di soccorso avanzato perché anche per quelli più esperti l'allenamento su un manichino o il ripasso di un argomento rende più facile poi l'azione diretta sulla persona. Questo vale anche per i genitori, per gli insegnanti, per i nonni, affinché mai ci si trovi impreparati a gestire momenti di difficoltà e soprattutto, avere nella mente dei concetti base, fa sì che si limiti la sensazione di panico e di impotenza che spesso fuoriesce in queste situazioni. Grazie Julia per il tempo che ci hai dedicato, grazie per le informazioni che ci hai dato e grazie per il tuo importante contributo. ●



# TRAIL RUNNING MONTE GENNARO

**L**, A.S.D. Atletica di Palombara insieme al suo presidente, Francesco Fabiani, dopo il successo delle passate edizioni hanno organizzato la Terza edizione del “Trail Monte Gennaro” svoltasi Domenica 29 ottobre.

Il Trail Running è una specialità podistica caratterizzata da un percorso immerso nella natura che può avere come sfondo diversi ambienti come la montagna, il bosco o il deserto.

Per i numerosi iscritti di questa edizione il palcoscenico era quello del Parco dei Monte Lucretili in cui sono stati elaborati tre percorsi:

- **14 km (800D+)**
- **20 km (1400 D+)**
- **34 km (2000 D+)**

In concomitanza al Trail è stata organizzata anche una passeggiata non competitiva di km 2,5 aperta a tutti, perfino ai nostri amici a quattro zampe.

L'intero incasso di questa passeggiata di beneficenza è stato devoluto alla “Terrazza dell’Infanzia”.



# I CONSIGLI DEL DOTTOR AUS



a cura del Dott. EMANUELE AUSILI

## QUESTA VOLTA VOGLIO DEDICARE LA MIA RUBRICA AL SIMBOLO PER ANTONOMASIA DEL NOSTRO SECOLO, IL TELEFONINO E ANALOGHI E AL LORO RAPPORTO CON L'INFANZIA

L'utilizzo di dispositivi elettronici da parte dei più piccoli è ormai entrato nelle case e nella routine. Quella che sembrerebbe un'abitudine innocua e in alcuni casi un modo per mantenere la pace e la tranquillità in famiglia, specie dopo una lunga giornata di lavoro, può diventare un pericoloso passatempo e nascondere problematiche molto serie per i più grandi ma anche e soprattutto per i più piccoli.

Lontano da me, il voler demonizzare uno dei mezzi più diffusi nel nostro secolo ed utili per lo sviluppo e la conoscenza globale, tuttavia, come in tutte le cose, è importante comprendere che vanno messe in campo modalità ed attenzioni particolari senza le quali i nostri figli sono esposti a rischi potenzialmente molto gravi.

Uno studio condotto a Filadelfia, presentato al convegno di pediatria (Pediatric Academic Societies), ha rivelato che entro il primo anno di vita ben un bambino su sette utilizza smartphone e tablet per almeno un'ora al giorno.

Con il passare dei mesi, il tempo speso dai piccolissimi su questi dispositivi elettronici aumenta: il 26% dei bambini entro i 2 anni e il 38% di quelli di 4 anni ne fa uso almeno un'ora al giorno.

Sull'abitudine i genitori sembrano non porsi troppi interrogativi. Soltanto il 30% di loro ha dichiarato di averne parlato con il pediatra.

È bene invece fare attenzione. Molti pedagoghi italiani, concordano sul fatto che fino ai tre anni l'uso di ogni videoterminale dovrebbe essere vietato, per favorire le relazioni del piccolo con la mamma, il papà e il mondo circostante. Il bambino impara a camminare, parlare, controllare le funzioni sfinteriche. L'uso di tecnologie che creano diversivi dalla sensorialità infantile può compromettere l'apprendimento di queste autonomie. I pericoli sono tanti: ad esempio, casi di ritardi linguistici nei primissimi anni dovuti a eccessi di uso delle nuove tecnologie. Il bambino che fatica a relazionarsi con gli altri, fa poi fatica a essere autonomo: tutto è correlato.



# I CONSIGLI DEL DOTTOR AUS



Ogni bambino ha i suoi tempi e tablet e telefonini possono essere una grave interferenza nel suo sviluppo. Impediscono al bambino di fare le sue esperienze, specie quelle sensoriali. Il piccolo deve invece giocare con l'acqua, la sabbia, in mezzo agli elementi naturali. Non si devono sostituire queste esperienze con quelle virtuali. Una ulteriore ricerca americana ha rivelato che l'uso della tastiera produce un ritardo nell'uso della scrittura di almeno due anni.

Cosa fare? Mettere regole precise:

- impedire in particolare nei primi 2 anni di vita l'uso di tali dispositivi favorendo invece la conoscenza e l'esplorazione tramite i sensi e la socialità;
- ridurre al minimo l'uso di tali terminali fino alla scolarità: 30 MINUTI ALLA MATERNA, 1 ORA ALLE ELEMENTARI, e sempre evitando l'utilizzo di siti e app potenzialmente pericolose;
- niente uso di questi strumenti durante lo studio e al momento di andare a dormire, il rischio è l'insonnia e la stanchezza per tutto il giorno successivo con ridu-

zione delle performance scolastiche;

- i genitori devono avere i codici di accesso dello smartphone del proprio figlio, e verificare i loro accessi a internet SPECIE NELL'ADOLESCENZA;
- ci vuole un attento controllo familiare, è noto che la rete è piena di insidie per i minori. Inoltre si dovrebbe spingere i figli a socializzare con gli amici senza limitarsi al mondo social.

Sperando di non apparire come il DON CHISCIOTTE del 3° millennio e sicuro di aver dato ai genitori consigli basati sull'esperienza personale e sulle evidenze scientifiche concludo ricordando che il mondo moderno ha ridotto, a causa del lavoro e degli impegni, il tempo che possiamo dedicare ai nostri figli; se anche tablet e smartphone ci allontaneranno ancor più da loro rischieremo generazioni di attuali genitori incapaci di guidare, preparare, rimproverare e insegnare e di figli e futuri genitori con una totale assenza del senso di famiglia, della socialità umana e dello stare insieme...





**COSA BOLLE IN**

**PENTOLA**



di TAMARA ZAMUNARO





## LA MELAGRANA

La melagrana, questo il nome del frutto dell'albero di melograno, è particolarmente ricca di proprietà nutrizionali, oltre che ad essere buona. Vi propongo un secondo piatto gustoso e leggero:

## STRISCE DI PETTO DI POLLO CON MELOGRANO

### INGREDIENTI:

- Fettine di pollo (circa 150 gr a persona)
- Melograno ( 1 per il succo , i per i chicchi)
- Farina o
- Burro q.b.
- Olio Evo q.b.
- sale e pepe

### PREPARAZIONE

Tagliare a striscioline della larghezza di un centimetro i petti di pollo e metterli in una ciotola con il succo di melograno. Lasciare macerare almeno mezz'ora in frigo. Trascorso il tempo necessario scolare le striscioline, asciugarle e infarinarle.

Prendere una padella antiaderente, scaldare una noce di burro e un pò di olio e scottare per 2-3 minuti la carne. Poi aggiungere altro succo di melagrana, che avete tenuto da parte, e sfumare.

Spegnete il fuoco e unite i chicchi di melograno interi. Mettete il tutto in un piatto da portata, aggiungere qualche fogliolina di rughetta per guarnire e come sempre...

... buon appetito!!!!



# CORSI PER GENITORI

La Terrazza dell'Infanzia, organizza dei corsi rivolti principalmente a coloro che hanno a che fare quotidianamente con i bambini, in particolare ai genitori o agli insegnanti; il fine è quello di insegnare ad affrontare alcune delle **problematiche pediatriche più frequenti**.

Il corso prevede una parte teorica, con semplici nozioni facilmente memorizzabili, seguita da una prova pratica sui manichini ed ha una durata complessiva di tre ore circa.

GLI ARGOMENTI TRATTATI SONO:

**INGESTIONE  
DI SOSTANZE  
TOSSICHE**

**USTIONI**

**EPISTASSI**

**FEBBRE E  
CONVULSIONI  
FEBBRILI**

**MANOVRE DI  
RIANIMAZIONE**

**MANOVRE  
DI DISOSTRUZIONE  
DELLE VIE AEREE**

Il corso oltre a trasmettere **consigli utili** a coloro che partecipano, ha lo scopo di raccogliere fondi, pertanto l'intera quota di partecipazione viene devoluta alla Terrazza dell'Infanzia Onlus. I due referenti del corso dott. **Emanuele Ausili** pediatra e la dott.ssa **Julia D'Onofrio** infermiera, già hanno tenuto più di dieci corsi, a Palombara Sabina, a Moricone e a Montelibretti, coinvolgendo più di duecento persone.

A BREVE LA DATA DEL PROSSIMO CORSO.

Per iscriverti al corso o per ulteriori informazioni chiama lo 0774.637405  
oppure scrivi a [laterrazzadellinfanzia@gmail.com](mailto:laterrazzadellinfanzia@gmail.com) · [info@laterrazzadellinfanzia.com](mailto:info@laterrazzadellinfanzia.com)



# Adottiamo un posto letto!!

“La fortuna è un fatto di geografia” canta la Bandabardò, verso che nella sua semplicità racchiude un po’ l’anima della nostra Associazione... per i Terrazzini, è diventato uno slogan: la geografia, per noi, è la pediatria di Kimbondo e l’aiuto di tutti voi diventa fortuna.

Chi nasce in queste realtà complesse, forse è meno fortunato dei nostri bambini, ma come si suol dire, la fortuna si crea.

## Allora creiamola noi, per loro...

Conosciamo molte associazioni che utilizzano, per raccogliere fondi, il metodo dell’adozione a distanza. In una famiglia soprattutto con figli piccoli, l’idea di adottare un bambino lontano è deliziosa: sembra quasi che il nucleo familiare si allarghi, come se ci fosse un fratellino o una sorellina nuova, o un figlio in più. È un’idea piacevole. Ma perchè adottiamo a distanza un bambino? Perchè adottiamo Moise, o adottiamo Gloire? Perchè proprio lui e gli altri no? Chi non ha “genitori a distanza” come fa? In effetti, non funzionano così le cosiddette adozioni a distanza: i soldi arrivano a destinazione e servono a sfamare, a garantire l’istruzione, le cure mediche non solo a Moise o a Gloire, ma a tutti i bambini che vivono in difficoltà.

La Terrazza dell’Infanzia, per superare questo concetto, ha scelto in questi anni di non individualizzare l’adozione. Non si adotta più un bambino a distanza, **ma si adotta un posto letto.**

Conoscendo sempre di più l’Africa, e questa è la sua sfortuna, numerose nuove vite nascono, ma altrettante si spengono... l’aiuto che diamo è per supportare chi tutti i giorni combatte in questo luogo selvaggio.

Il posto letto, non è di una singola persona, è di tutti coloro che anche per un attimo si appoggiano a quel materasso, è un’adozione più estesa, ben più vasta e profonda, che non ti rende “genitore” solo di un bambino, ma “genitore” di tutta la Pediatria di Kimbondo.

Ecco perchè adottiamo il posto letto! e più posti letto adottiamo più bambini possono ricevere le loro cure.

**Anzi... perchè non adottare un intero reparto?!**





# UN DONO PER LA VITA

*"Si può essere lontani come la luna nel cielo,  
come un amico perduto, eppure vicini,  
riuniti dai binari dell'amore,  
fino alla stazione della vera amicizia,  
dove chi dona e riceve sono la  
stessa persona con volti diversi" (Padre Hugo)*

## I lavori della Terrazza.

Vieni a trovarci nei nostri banchetti solidali o nella nostra sede

La Terrazza Dell'Infanzia Onlus · Via Risorgimento 10 Palombara Sabina (RM)  
Tel. 39 0774 637405 · email. [laterrazzadellinfanzia@gmail.com](mailto:laterrazzadellinfanzia@gmail.com) · [www.laterrazzadellinfanzia.com](http://www.laterrazzadellinfanzia.com)

